

Data **24 OTT. 2022** Protocollo N° **493844** Class:

Fasc.

Allegati N° **1**

Oggetto: Punto Vendita dismesso Italiana Petroli S.p.A. n. NI003107 di via Fratelli Bandiera n. 15 a Marghera - Venezia – “Nuovo progetto di bonifica (PUB)”. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/08/2022.**

Alla ditta **Italiana Petroli S.p.A.**

Via dell'Industria, 92

00144 - Roma

gestionetecnica@pec.gruppoapi.com

Al Comune di Venezia

Area Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche

Campo Manin – San Marco 4023

30124 – Venezia

territorio@pec.comune.venezia.it

Alla Città Metropolitana di Venezia

Via Forte Marghera, 191

30173 – Mestre – Venezia

protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'A.R.P.A.V. - Dipartimento di Venezia

Via Lissa, 6 -

30174 - Venezia

dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima

P.le S.L. Giustiniani, 11 D

30174 Zelarino – Venezia

protocollo.aulss3@pecveneto.it

e, p.c.

Ad ARCADIS Italia S.r.l.

Via G. Galilei, 16

20090 - Assago (MI)

posta-certificata@pec.arcadis.it

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Progetti speciali per Venezia

U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia

Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243

<http://www.regione.veneto.it>

PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Alla società **Stantec S.p.A.**
Centro direzionale Milano 2 - Palazzo Canova
20054 – Segrate (MI)
ufficiodl-aspo@pec.stantec-italia.com

In riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 04/08/2022.

Distinti saluti.

Il Direttore

Dott. Matteo Lizier

Prat. N. 105/17 P.V. Flli Bandiera n. N1003107
Referente: Dott. Fassina S. – simone.fassina@regione.veneto.it
Tel. 041 2795713

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 – 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*



*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia*

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

*Verbale della seduta del
4 agosto 2022*

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota protocollo n. 332811 del 28/07/2022, per il giorno 4 agosto 2022, in video collegamento, con cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Paolo Giandon, Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti degli Enti convocati, viene dato avvio ai lavori, in video collegamento, con l'esame del seguente argomento:

Proponente: Italiana Petroli S.p.a.

Area: Comune di Venezia (VE)

Titolo: Punto Vendita Italiana Petroli S.p.a. (già TotalErg S.p.a.) NI003107 - Marghera VE - via F.lli Bandiera 15. Progetto Unico di Bonifica

Trasmesso con nota del 27/03/2018 prot. IT0115.002062.0101 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 125773 del 04/04/2018.

Integrato da:

Titolo: punto vendita Italiana Petroli S.p.a. NI003107 Marghera via Fratelli Bandiera n. 15 – trasmissione documento e comunicazione inizio indagini integrative.

Trasmesso con nota del 05/09/2019 prot. IT0115.002062.0220 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 385838 del 06/09/2019.

Integrato da:

Titolo: PV Italiana Petroli S.p.A. NI003107 Marghera Via Fratelli Bandiera n. 15. Trasmissione documento "Revisione Progetto unico di bonifica" e comunicazione prelievo acque di falda.

Trasmesso con nota del 18/12/2019 prot. IT0115.002062.0220 ed acquisito Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 547940 del 18/12/2019.

Integrato da:

Titolo: Punto Vendita dismesso italiana petroli S.p.A. NI003107 Marghera Via Fratelli Bandiera n°15 – Trasmissione documenti "Nuovo progetto di bonifica (PUB)".

Trasmesso con nota del 10/06/2022 ed acquisito Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 264831 del 13/06/2022

Il Dott. Giandon introduce l'argomento all'ordine del giorno.

Il Dott. Fassina, tecnico istruttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 04/02/2020 ha ritenuto di sospendere la valutazione della revisione del Progetto di Bonifica di cui trattasi richiedendo specifiche integrazioni documentali.

In risposta alla citata Conferenza di Servizi la ditta ha inviato la documentazione riguardante l'aggiornamento dei risultati delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee svolte nel periodo compreso tra gennaio 2022 e maggio 2022, nonché gli interventi di messa in sicurezza eseguiti, la descrizione delle attività di indagine integrative condotte nel mese di giugno 2021 e le relative risultanze

analitiche per completare il modello concettuale del sito. È stato constatato che nelle acque di falda persiste la contaminazione da Idrocarburi Totali, Benzene, Toluene e Xileni. Sui terreni è presente contaminazione da Idrocarburi leggeri, pesanti e Piombo Tetraetile.

Alla luce dello stato ambientale del sito, la ditta propone un intervento di bonifica che permetta la rimozione della sorgente secondaria di contaminazione (terreni insaturi).

La ditta intende adottare la tecnologia di bonifica che consiste nello scavo e nella conseguente asportazione fisica dei terreni inquinati con conseguente smaltimento presso impianti esterni autorizzati in modo da eliminare totalmente i rischi associati alla contaminazione di terreni, assicurando benefici sulle acque di falda. La ditta prevede inoltre l'applicazione di composti a lento rilascio di ossigeno direttamente sul fondo e le pareti dello scavo, tale da permettere la degradazione dell'eventuale contaminazione residua presente nelle acque sotterranee, successivamente alle attività di scavo e smaltimento.

Si evidenzia che la ditta non ha dato riscontro a tutte le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi del 04/02/2020; infatti manca il documento di revisione dell'Analisi di Rischio sulla base dell'aggiornamento dei risultati dei monitoraggi delle acque sotterranee e dei sondaggi sui terreni eseguiti. La ditta non è riuscita ad eseguire dei campionamenti nelle aree esterne perché il proprietario non ha dato il nulla osta.

Si evidenzia che deve essere attuato un piano di monitoraggio per l'individuazione della contaminazione ai POC. Qualora ci fosse presenza di contaminazione deve essere adottata una MISE più efficace di quella in atto.

Al fine di verificare se le diverse condizioni di ossidazione della falda favoriscono in qualche modo il rilascio di metalli pesanti dal terreno, questi ultimi dovranno essere inseriti nel set analitico da considerare per il monitoraggio in corso d'opera.

La Dott.ssa Giulia Giroto, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, evidenzia quanto di seguito riportato.

- Durante l'indagine integrativa del mese di Giugno 2021, il Proponente ha effettuato i sondaggi come descritto nel documento. Il Proponente non ha rispettato, però, quanto previsto dalla DGRV 2922/2003 – Definizione delle linee guida per il campionamento e l'analisi dei campioni di siti inquinati che prevede: *"per ogni posizione di prelievo è utile esaminare previamente un rilievo stratigrafico di massima, allo scopo di evidenziare le variazioni fra gli strati della sezione da campionare. Nel corso degli interventi di prelievo dei campioni, tutto il materiale estratto deve essere esaminato e la descrizione della stratigrafia deve essere effettuata a cura di un Geologo. Il responsabile delle operazioni di campionamento deve anche descrivere eventuali evidenze visive e olfattive di inquinamento e particolarità stratigrafiche e litologiche rilevabili nella carota. Fotografare la carota estrusa e depositata nel recipiente prima che il materiale raccolto venga riposto per la conservazione o utilizzato per la formazione del campione; la carota verrà fotografata dal basso verso l'alto, con una scala di riferimento e un numero di catalogazione con data e n. sondaggio."* Tenuto conto che nella notifica *"Aggiornamento indagine e Comunicazione prelievo acque di falda _ Luglio 2021"* acquisita al prot. ARPAV n. 62775 del 12/07/2021, il Proponente comunica che non è stato possibile procedere con l'esecuzione del sondaggio S1 e dei piezometri in area esterna PZ8, PZ9, in quanto nell'area sono presenti vari sottoservizi (per cui lo stesso proponente è in attesa del coordinamento degli Enti gestori come prescritto nella concessione manomissione temporanea di suolo pubblico rilasciata dal Comune), si richiede di dare riscontro agli Enti sullo stato di avanzamento delle proposte per le indagini integrative in risposta a quanto richiesto nella Conferenza dei servizi del 04/02/2020 (prescrizione n. 1).
- Per quanto concerne il monitoraggio dei gas interstiziali, si richiede al Proponente di chiarire la procedura di spurgo seguita e le fasi in cui si articola il campionamento, nonché specificare quali siano i volumi di spurgo. Si ritiene, oltretutto, poco significativo eseguire due sole campagne di soil-gas; infatti, come previsto dalle Linee Guida SNPA n. 15/2018 si ritiene invece opportuno eseguire almeno 4 campagne di soil-gas (in stagioni diverse) in modo da poter verificare la variabilità del dato in funzione delle condizioni ambientali e meteorologiche. A tal fine, dato che il Proponente ha già effettuato 2 campagne di monitoraggio soil-gas, una a fine settembre 2021 e l'altra a metà marzo 2022 (rappresentative quindi dei periodi autunnale e invernale), si consiglia di procedere con altre due campagne di monitoraggio soil-gas, una da effettuarsi nel mese di maggio e una nel mese di luglio/agosto in modo tale da avere dei campionamenti più significativi e rappresentativi delle stagioni primaverile e estiva in cui l'emissione dei vapori è maggiore. Si ricorda inoltre che i campioni di soil-gas dovranno essere prelevati almeno a 5 giorni di distanza dall'ultimo evento piovoso

significativo (20 mm di pioggia). Si ritiene opportuno, inoltre, che almeno una campagna sia eseguita in contraddittorio con ARPAV.

- Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque di falda, considerato che nella campagna di febbraio 2022 sono stati riscontrati superamenti dei parametri 1-1 Dicloroetilene, 1-2Dicloroetilene, Cloruro di Vinile, Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Sommatoria organoalogenati, si richiede alla Parte che venga adottato un sistema di Messa in Sicurezza di Emergenza atto ad evitare che la contaminazione dei suddetti parametri fuoriesca dal limite di proprietà del sito. Si richiede, inoltre, che la Parte effettui approfondimenti tecnici sulle attività svolte nel sito volti ad individuare la provenienza dei suddetti composti ed ampliare il pannello analitico del piano di monitoraggio della falda, ricercando anche tutti i composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni in tutti i piezometri del sito.
- Per quanto riguarda il monitoraggio delle acque di falda, considerato che nel presente documento sono stati presentati soltanto i risultati delle ultime 3 campagne di monitoraggio, si richiede al Proponente che in tutti i documenti presentati agli Enti, comprese le relazioni di monitoraggio periodiche, venga sempre allegata una tabella riassuntiva con gli esiti di tutti i monitoraggi già eseguiti in precedenza.
- Per quanto attiene alle attività di messa in sicurezza delle acque di falda, la scrivente Agenzia ribadisce quanto già sostenuto in sede di Conferenza di Servizi del 04/02/2020 (prescrizione n. 4): si raccomanda quindi che la Parte adotti un sistema di Messa in Sicurezza di Emergenza tramite l'emungimento da tutti i piezometri contaminati, potenziando la MISE finora adottata per evitare che la contaminazione fuoriesca dal limite di proprietà. La parte inoltre deve dimostrare l'efficacia di tale sistema in termini di contenimento della contaminazione all'interno del sito. Si evidenzia che ad oggi, il Proponente non si è adoperato per potenziare il sistema di Messa in Sicurezza.
- Per quanto riguarda il modello concettuale del sito, in particolare con riferimento alle acque di falda, l'Agenzia rileva che la Parte ha considerato solo i risultati delle ultime 3 campagne di monitoraggio delle acque di falda (da gennaio a maggio 2022) e non ha considerato i risultati di tutte le campagne di monitoraggio effettuate in precedenza. Si fa presente che, considerando anche i seguenti documenti: "Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee (aprile 2020÷dicembre 2020)", acquisito al prot. ARPAV n. 95641 del 22/10/2021; "Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee (gennaio 2021÷giugno 2021)", acquisito al prot. ARPAV n. 95643 del 22/10/2021; "Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee (luglio 2021÷dicembre 2021)", acquisito al prot. ARPAV n. 36834 del 20/04/2022, si rileva che persiste la contaminazione delle acque in PZ1, PZ2, PZ4, PZ5, PZ6 (alti tenori di idrocarburi totali come n-esano) e in PZ1, PZ2, PZ4, PZ6 (alti tenori di benzene, etilbenzene, toluene e xilene). Invita il Proponente ad aggiornare il modello concettuale del rischio per quanto riguarda le acque di falda prendendo in considerazione tutti i risultati analitici delle acque, considerando anche i superamenti rilevati nella campagna di febbraio 2022 dei parametri 1-1 Dicloroetilene, 1-2Dicloroetilene, Cloruro di Vinile, Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Sommatoria Organoalogenati.
- Si fa presente che nel documento presentato il Proponente non ha esplicitato quali sono gli obiettivi di bonifica del presente progetto: considerato che la Parte non ha presentato un documento di Analisi di Rischio che recepisca i dati raccolti dai sondaggi proposti e dai soil-gas secondo le linee guida SNPA aggiornate (prescrizione n. 3) e quindi non sono state presentate le CSR come obiettivi di bonifica, si deduce che il Proponente ponga come obiettivi di bonifica le CSC, ai sensi del D.M. 31/2015; tuttavia, si richiede che la Parte chiarisca nel dettaglio questi aspetti.
- Per quanto riguarda i campioni di terreno che il Proponente prevede di raccogliere, ARPAV consiglia che vengano effettuati dei campioni secondo le seguenti modalità (rif. Protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati – Fondo scavo e Pareti" di cui alla nota APAT prot. n. 31613 del 07/11/2006) a seconda della litologia del terreno e della distribuzione della contaminazione per pareti e fondo scavo.
CASO 1: litologia uniforme, contaminazione omogenea per pareti e fondo scavo:
 - i. Per il fondo scavo si ritiene di realizzare un campione rappresentativo di un'area non superiore a 100 mq (in tal caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area). La concentrazione del campione rappresentativo sarà confrontata con i valori di CSC per i soli parametri oggetto di bonifica;
 - ii. Per le pareti di scavo con dimensione minima di 30 cm si ritiene di eseguire un campione composito (parete/settori di parete), ottenuto dalla miscelazione di più aliquote, prelevate su superfici non superiori ai 50 mq (in tale caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 5

aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area). La concentrazione del campione composito sarà confrontata con i valori di CSC.

CASO 2: litologia non uniforme e/o contaminazione non omogenea per pareti e fondo scavo:

- i. Per il fondo scavo si definiscono sotto-aree omogenee di superficie non superiore a 100 m² (in tal caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area) oppure si prelevano campioni puntuali da confrontare con i valori di CSC;
- ii. Per le pareti con dimensione minima di 30 cm devono essere definite sotto-aree di indagine di superficie non superiore a 50 mq; in corrispondenza di ciascuna sotto-area devono essere identificate le singolarità litologico/stratigrafiche e da ciascuna di esse dovrà essere formato un campione composito, costituito da un numero di aliquote congruo (non meno di 1 aliquota per ogni 10 mq per ciascun strato) oppure campioni puntuali (con il medesimo rapporto numero/superficie) da confrontare con i valori di CSC.

Nel caso di contaminazione dovuta a COV (Composti Organici Volatili), dovendo ridursi al minimo la manipolazione dei campioni, si dovrà procedere, per la ricerca di tali parametri, al prelievo di campioni puntuali, suddividendo le superfici di cui ai punti precedenti in sottosezioni di superficie indicativamente pari a 25 mq. Il campionamento nel caso di presenza di COV deve essere realizzato dove la costituzione litologico-granulometrica lo consenta mediante minicarotatori monouso con scarico della minicarota così subcampionata in "vials" prelevate e certificate, con tappo e setto teflonato, contenenti idonei estraenti/preservanti (metanolo, HCl, etc.). Tali "vials" vanno così inviati all'analisi senza manipolazioni ulteriori del campione. Viene fatta la possibilità, in accordo con gli Enti di Controllo, di utilizzare metodi di campionamento più adeguati al tipo di inquinante volatile ricercato o alla situazione litologico-granulometrica. In ogni caso, per limitare la volatilizzazione, nella formazione del campione da predisporre per l'analisi dei composti volatili devono essere ridotti i tempi di esposizione all'aria dei materiali. È importante che il trasferimento nel contenitore sia rapido, al fine di esporre il campione il minor tempo possibile all'aria. Dopo la formazione del campione lo stesso va immediatamente trasferito in un contenitore mantenuto a 4°C e inviato, entro le 24h, al laboratorio.

- Tutte le operazioni di campionamento devono essere eseguite ai sensi della DGRV 2922/2003, e si richiede che almeno il 10% dei campioni venga prelevato in contraddittorio con ARPAV. A tal fine, dovrà essere presentato agli Enti un cronoprogramma dettagliato delle attività delle operazioni di bonifica al fine che gli stessi possano presenziare alle attività di bonifica proposte.

Il Dott. Mason, rappresentante di ARPAV, evidenzia che la ditta ha rilevato la presenza di composti organoclorurati, pertanto è necessario adottare le misure di intervento utili e contemplarle nel Progetto di Bonifica. Si rileva che ad oggi la MISE non è stata adeguatamente potenziata, nell'ottica di dimensionare un sistema in grado di contenere la contaminazione all'interno del sito con un emungimento continuo e fungere da sbarramento verso l'esterno.

Visto che non è stato presentato il documento di Analisi di Rischio, non si conoscono gli obiettivi dell'intervento di bonifica.

La Dott.ssa Chiamenti, del Comune di Venezia, concorda con quanto detto da ARPAV. La documentazione deve essere maggiormente dettagliata. In base ai riscontri del monte/valle idrologico da eseguire, la ditta dovrà dimostrare che i composti organo clorurati presenti nelle acque sotterranee non sono riconducibili alla sua attività nel sito.

Il Dott. Perini, della Città Metropolitana di Venezia, condivide le osservazioni tecniche fatte finora e sottolinea la necessità che la ditta dia rapida esecuzione all'intervento di cui trattasi senza stravolgere radicalmente la modalità di intervento prevista. Non ci sono alternative migliori a quanto si sta già facendo, soprattutto in relazione allo stato e alla natura del sito. Per quanto riguarda le acque devono essere rispettati i limiti delle CSC ai POC. Confermando le integrazioni richieste, si dichiara tendenzialmente favorevole all'intervento proposto.

Il Dott. Fassina è favorevole all'intervento proposto, ribadendo che la documentazione documentale deve essere maggiormente dettagliata con indicazione dei tempi di esecuzione degli interventi.

La Dott.ssa Gregio, della ULSS 3, nonostante non sia in possesso di una documentazione completa rispetto al sito, ribadisce la necessità di approfondire il quadro di monitoraggio sulle aree esterne e invita la ditta a presentare una stima con modelli previsionali se impossibilitata a intervenire direttamente sui punti esterni. Si chiede che la Regione si faccia parte attiva a mettere a sistema tutti i dati sugli organoclorurati presenti nei suoli e nelle falde presenti che vanno dal centro di Marghera fino alla Laguna, indipendentemente dal soggetto responsabile. In quanto Azienda Sanitaria interessa capire i possibili rischi per il bersaglio umano.

Vengono collegati i rappresentanti delle ditte proponenti e relativi consulenti, e viene riassunto l'esito della Conferenza dei Servizi.

Il Dott. Corbetta, di Arcadis, recepisce le indicazioni della Conferenza di Servizi e si riserva di verificare le attività condotte in passato nell'area, al fine di stabilire se la contaminazione degli organoclorurati nelle falde provenga da monte o altra parte e non internamente al sito. Nel tentativo di eseguire piezometri esternamente all'area di proprietà, si segnala che nella parte privata non è stata ottenuta l'autorizzazione, mentre nella parte pubblica si registra presenza di numerosi metanodotti, sottoservizi quali linee delle fognature ed elettriche che rendono impossibile realizzare tali piezometri in sicurezza. Evidenza che almeno tre anni fa è stato presentato un progetto di Messa in Sicurezza tramite l'impianto di Pump & Treat, per il quale la società Veritas S.p.A. non ha mai approvato lo scarico, ritenendo necessario la convocazione di apposita Conferenza di Servizi da parte della Regione del Veneto.

Il Dott. Fassina chiarisce che la realizzazione della Messa in Sicurezza con sistema "pump & treat", non ha bisogno di specifica autorizzazione da parte della Regione, mentre l'autorizzazione allo scarico dall'impianto è di competenza di Veritas S.p.a.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame, richiedendo le seguenti integrazioni documentali:

1. La ditta proceda con altre due campagne di monitoraggio soil-gas, una da effettuarsi nel mese di maggio e una nel mese di luglio/agosto, in modo da avere dei campionamenti più significativi e rappresentativi delle stagioni in cui l'emissione dei vapori è maggiore. Si ricorda inoltre che i campioni di soil-gas dovranno essere prelevati ad almeno 5 giorni di distanza dall'ultimo evento piovoso significativo (20 mm di pioggia). Si ritiene opportuno, che almeno una campagna sia eseguita in contraddittorio con ARPAV.
2. Il proponente relazioni in merito agli obiettivi di bonifica, visto che nel documento in esame non sono esplicitati quali sono gli obiettivi di bonifica e che la Parte non ha presentato un documento di Analisi di Rischio che recepisca i dati raccolti dai sondaggi proposti e dai soil-gas secondo le linee guida SNPA aggiornate.
3. La ditta motivi il mancato riscontro alla richiesta di elaborazione del documento di Analisi di Rischio avanzata nel corso della precedente Conferenza di Servizi del 10/02/2022.
4. La Ditta riscontri agli Enti lo stato di avanzamento delle indagini integrative in risposta a quanto richiesto nella Conferenza di Servizi del 04/02/2020.
5. La Ditta aggiorni il modello concettuale del rischio per quanto riguarda le acque di falda prendendo in considerazione tutti i risultati analitici, oltre ai superamenti rilevati nella campagna di febbraio 2022 dei parametri 1-1 Dicloroetilene, 1-2Dicloroetilene, Cloruro di Vinile, Tricloroetilene, Tetracloroetilene e Sommatoria Organoalogenati
6. Per quanto riguarda i campioni di terreno che il Proponente prevede di raccogliere, devono essere eseguiti secondo le seguenti modalità (rif. Protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati – Fondo scavo e Pareti" di cui alla nota APAT prot. n. 31613 del 07/11/2006) a seconda della litologia del terreno e della distribuzione della contaminazione per pareti e fondo scavo.
 - CASO 1: litologia uniforme, contaminazione omogenea per pareti e fondo scavo:
 - i. Per il fondo scavo si ritiene di realizzare un campione rappresentativo di un'area non superiore a 100 m² (in tal caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area). La concentrazione del campione rappresentativo sarà confrontata con i valori di CSC per i soli parametri oggetto di bonifica;
 - ii. Per le pareti di scavo con dimensione minima di 30 cm si ritiene di eseguire un campione composito (parete/settori di parete), ottenuto dalla miscelazione di più aliquote, prelevate su

superfici non superiori ai 50 m² (in tale caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 5 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area). La concentrazione del campione composito sarà confrontata con i valori di CSC.

- CASO 2: litologia non uniforme e/o contaminazione non omogenea per pareti e fondo scavo:
 - i. Per il fondo scavo si definiscono sotto-aree omogenee di superficie non superiore a 100 m² (in tal caso il campione sarà ottenuto dalla miscelazione di 10 aliquote prelevate sulla base di una griglia regolare sull'area) oppure si prelevano campioni puntuali da confrontare con i valori di CSC;
 - ii. Per le pareti con dimensione minima di 30 cm devono essere definite sotto-aree di indagine di superficie non superiore a 50 mq; in corrispondenza di ciascuna sotto-area devono essere identificate le singolarità litologico/stratigrafiche e da ciascuna di esse dovrà essere formato un campione composito, costituito da un numero di aliquote congruo (non meno di 1 aliquota per ogni 10 mq per ciascun strato) oppure campioni puntuali (con il medesimo rapporto numero/superficie) da confrontare con i valori di CSC.

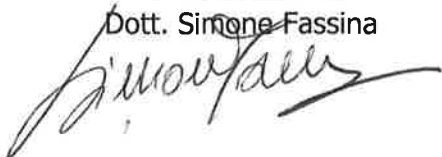
Nel caso di contaminazione dovuta a COV (Composti Organici Volatili), dovendo ridursi al minimo la manipolazione dei campioni, si dovrà procedere, per la ricerca di tali parametri, al prelievo di campioni puntuali, suddividendo le superfici di cui ai punti precedenti in sottosezioni di superficie indicativamente pari a 25 mq. Il campionamento nel caso di presenza di COV deve essere realizzato dove la costituzione litologico-granulometrica lo consenta mediante minicarotatori monouso con scarico della minicarota così subcampionata in "vials" prelevate e certificate, con tappo e setto teflonato, contenenti idonei estraenti/preservanti (metanolo, HCl, etc.). Tali "vials", vanno così inviati all'analisi senza manipolazioni ulteriori del campione. Viene fatta la possibilità, in accordo con gli Enti di Controllo, di utilizzare metodi di campionamento più adeguati al tipo di inquinante volatile ricercato o alla situazione litologico-granulometrica. In ogni caso, per limitare la volatilizzazione, nella formazione del campione da predisporre per l'analisi dei composti volatili devono essere ridotti i tempi di esposizione all'aria dei materiali. È importante che il trasferimento nel contenitore sia rapido, al fine di esporre il campione il minor tempo possibile all'aria. Dopo la formazione del campione lo stesso va immediatamente trasferito in un contenitore mantenuto a 4°C e inviato, entro le 24h, al laboratorio.

7. Tutte le operazioni di campionamento devono essere eseguite ai sensi della DGRV 2922/2003, e si richiede che almeno il 10% dei campioni venga prelevato in contraddittorio con ARPAV. A tal fine, si richiede che venga presentato agli Enti un cronoprogramma dettagliato delle attività delle operazioni di bonifica al fine che gli stessi possano presenziare alle attività di bonifica proposte.
8. Visti i superamenti ai POC, la ditta deve adottare un Sistema di Messa in Sicurezza di Emergenza idoneo a mantenere la contaminazione nelle acque di falda all'interno del sito. Rispetto al sistema adottato tramite spurgo e smaltimento, si suggerisce un sistema di captazione in continuo.
9. La ditta deve inviare una relazione che dimostri l'efficacia della Messa in Sicurezza di Emergenza in termini di contenimento della contaminazione all'interno del sito.
10. La ditta deve dimostrare che i composti organoclorurati rilevati provengono eventualmente dall'esterno del sito. Deve essere eseguita una ricostruzione di contaminazione tra i piezometri a monte e a valle e una dichiarazione che all'interno del sito non è stata fatta storicamente nessuna attività di officina meccanica o altre attività che possano aver comportato la presenza di tale inquinante.
11. La ditta deve presentare un cronoprogramma dettagliato per fasi dove sia indicato il periodo di accantieramento, di iniezione, di monitoraggio e di smaltimento, evitando di indicare un tempo complessivo dell'intero intervento.
12. La ditta deve inserire anche la rilevazione dei metalli nel monitoraggio delle acque di falda in quanto con l'intervento di ossigenazione proposto, si potrebbe assistere ad una mobilitazione dei metalli all'interno del sito.

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali richieste, che dovranno essere presentate entro 30 giorni dalla conclusione dei monitoraggi soil-gas richiesti.

Il Verbalizzante

Dott. Simone Fassina



Il Presidente

Dott. Paolo Giandon



I partecipanti alla Conferenza di Servizi per gli Enti, presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Paolo Giandon – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott. Alessandro Canella – Regione del Veneto
Dott. Leonardo Mason – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati
Giulia Giroto – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati
Dott.ssa Maria Gregio – ULSS 3 Venezia
Dott. Matteo Perini – Città Metropolitana di Venezia
Dott. Francesco Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa Elisa Chiamenti – Comune di Venezia
Siria di Pietro – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi per la ditta proponente, presenti per tutta la seduta o in parte:

Daniele corbetta – Arcadis Italia S.r.l. Consulente
Anna Maria la Gioia – Arcadis Italia S.r.l. Consulente
Natalia Flamminio – Stantec S.p.A. Consulente

